

Firenze: tre rassegne in una arriva il superfestival lungo cinquanta giorni

GABRIELE RIZZA
FIRENZE

LA FORMULA FUNZIONA. ALTO GRADIMENTO DA PARTE DI TUTTI, PUBBLICO, CRITICA, ORGANIZZATORI. NON SARÀ L'UOVO DI COLOMBO MA L'EFFETTO TRAINO FINORA HA DATO BUONI FRUTTI. La formula è un festival a più facciate come non ce ne sono altri in Italia. Una sorta di superfestival, contenitore espanso a 360 gradi, dove ci finisce tutto (o quasi) il materiale cinematografico prodotto a Firenze in termini di rassegne, retrospettive, omaggi. Vecchie glorie come il Festival dei Popoli (che di anni ne compie 53) e il Cinema delle Donne (che festeggia 34 primavere) o baldanzose new entry come il Balkan Florence Express al suo primo bagno di folla. La formula si chiama semplicemente come la sua lunghezza, «50 Giorni di Cinema internazionale a Firenze», benedetta dalla Regione toscana tramite la Film Commission e dal 25 ottobre al 14 dicembre si posiziona nella sala dell'Odeon, in pieno centro storico, accanto a Palazzo Strozzi. Per una città di campanili e orticelli, dove è più facile dividersi che mettersi d'accordo, una bella dimostrazione di sinergia organizzativa e complicità ideale. Che se da un lato permette di risparmiare su alcune voci (comunicazione, pubblicità, attrezzature, servizi) dall'altro consente di perlustrare sotto un unico cielo, senza troppe distrazioni e decentramenti, un'idea di cinema oggi sempre più scomposta e diversificata, aggredita e sfrangiata dai nuovi mezzi di ripresa, con una bella rotazione estetica ricon-

dotta alla sua unicità filmica, in un solo spazio, dentro un solo schermo, quasi fosse un unico, interminabile, piano sequenza. Dove la fiction incontra il documentario, la narrazione, la sperimentazione, il nuovo cinema, la tradizione, l'opera prima, il classico, l'inedito, il recupero. E se il box office ci mette lo zampino ben venga. Non ancora definito in tutte le sue tappe, il giro del mondo in 50 giorni per 200 film e 400 ore di proiezioni, parte dal *Queer*, panoramica a tematica gay numero dieci impaginata da Bruno Casini (24-31/10), supera le Alpi per la quarta puntata di *France Odeon*, generi, stili e figure del cinema dei cugini, messa a punto da Francesco Martinotti (1-4/11), tocca un po' tutti i continenti col periscopio del Festival dei Popoli istruito dal neodirettore Alberto Lastrucci (10-17/11), investe culture e musiche lontane nelle Immagini e suoni del mondo messi a punto da Leonardo D'Amico (18-19/11), scopre suggestive tracce di contemporaneità con *Lo schermo dell'arte* di Silvia Lucchesi (21-25/11), attraversa l'Adriatico e investe le molte fratture dell'ex Jugoslavia nelle traiettorie multietniche del *Balkan Florence Express* (26-29/11), riafferma la centralità femminile dello sguardo col *Cinema delle donne* ideato da Paola Paoli e Maresa D'Arcangelo (30/11-5/12), punta per la 12esima volta i riflettori sul cinema indiano, non solo Bollywood, con *River to River* diretto da Selvaggia Velo (7-13/12), chiude il 14 dicembre col premio Nice Città di Firenze coordinato da Viviana del Bianco. Tutto su www.odeon.intoscana.it.

